

L'ULTIMO TRENO. CONVEGNO SU SALUTE E TERRITORIO A LIVORNO

Alla fine di marzo 2020 si conobbe dal quotidiano Il Tirreno che Livorno avrebbe avuto un nuovo ospedale all'interno del Parco Urbano/Parterre Pertini.

Veniva ignorato l'impegno del nuovo sindaco, di rigenerare l'ospedale storico ed ampliarlo all'interno del suo perimetro.

Dopo neppure tre mesi venne firmato il protocollo di accordo, su un atto dichiarato definitivo, pur in difformità della normativa vigente, in spregio dei vincoli storico-ambientali, in dissenso con i principi elementari della sostenibilità.

Da quella data è iniziata una corsa delle Amministrazioni firmatarie verso la legittimazione a posteriori, di quanto definito senza consultazione o partecipazione, scegliendo una soluzione che avrebbe inciso profondamente sull'assetto di un ambito urbano di grande valore storico ed identitario per i livornesi.

Contemporaneamente sono sorti movimenti di cittadini attivi, consapevoli della gravità della proposta, che dopo aver agito inutilmente, attraverso strumenti democratici di dissenso, si sono costituiti in un comitato referendario abrogativo/propositivo le cui proposte sono state immotivatamente respinte.

A distanza di tre anni, durante i quali l'AC ha continuato ad agire senza un leale confronto con la città, ricorrendo ad una propaganda priva di chiari contenuti, anche questi movimenti di opposizione hanno continuato la loro azione contro un programma che si manifesta sempre più carente, quanto più si approfondiscono argomenti inerenti la sanità e le problematiche urbanistico-ambientali.

Il convegno sarà l'occasione per fare il punto sulla situazione della sanità locale, in rapporto con il declino del SSN e la sua gestione regionale e sulla prospettiva infausta di un decennio di profonda crisi organizzativa del nosocomio livornese, situazione nella quale la previsione della costruzione di un nuovo ospedale più piccolo, ambientalmente invasivo, privo di infrastrutture diventa paradigma della rinuncia della sanità pubblica a mantenere il ruolo primario per cui era nata con la riforma del 1978.